SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

340° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 4 DICEMBRE 1981

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2700) — 1/4

INDICE

Commissioni permanenti e Giunte

9ª - Agricoltura . . . . . *Pag.* 3
10ª - Industria . . . . . » 5
11ª - Lavoro . . . . . » 8

AGRICOLTURA (9ª)

VENERDÌ 4 DICEMBRE 1981

Presidenza del Presidente
FINESSI

Intervengono il ministro dell'agricoltura e delle foreste Bartolomei e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Fabbri.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SU TALUNI PROBLEMI DEL SETTORE ZOOTECNICO

Il ministro Bartolomei, in riferimento a richiesta della senatrice Talassi circa le difficoltà di fronte alle quali si trovano le stalle sociali e in ordine allo stato di attuazione dei provvedimenti previsti nella legge n. 423 del 1981, fa presente di avere in corso procedure di accertamento e di concerto con le Regioni, e si riserva di fornire dettagliati ragguagli nelle due prossime settimane.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 4 novembre 1981, n. 621, recante modifiche alla disciplina del fondo interbancario di garanzia » (1620)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame rinviato ieri.

Il senatore Miraglia, riallacciandosi alle perplessità espresse ieri, rileva la necessità di rendere attivo il Fondo interbancario, la cui operatività, egli aggiunge, va estesa, con priorità, ai soggetti più deboli. È altresì necessario, prosegue l'oratore, ridurre i tempi tecnici di erogazione dei crediti stessi, i cui criteri di concessione vanno rivisti valorizzando le capacità imprenditoriali degli operatori del mondo agricolo. Auspica infine che si pervenga presto ad una nuova disciplina del credito agrario.

Il senatore Di Nicola interviene quindi riconfermando preliminarmente il voto del Gruppo socialista, favorevole alla conversione del decreto-legge in esame; sottolinea inoltre la necessità che si semplifichino, rendendole più operative, le procedure previste per la concessione dei prestiti, specie agli operatori meno organizzati e meno esperti di pratiche finanziarie e pertanto spesso costretti a spese di consulenza che vanificano sostanzialmente il beneficio creditizio. Coglie quindi l'occasione per esprimere un sentito apprezzamento per il convergente voto favorevole espresso stamani, in sede di Assemblea da tutti i Gruppi sull'ordine del giorno presentato dal presidente Finessi sulla legge finanziaria, con il quale si richiama l'attenzione sui pressanti bisogni del settore agricolo.

Il senatore Mineo ribadisce anch'egli il voto favorevole alla conversione in legge del provvedimento in esame, specie — egli sottolinea — tenendo conto delle esigenze delle piccole aziende e conclude auspicando lo snellimento delle procedure in materia creditizia.

Il senatore Sassone dichiara di consentire su quanto evidenziato dai precedenti oratori; prospetta quindi l'opportunità di un emendamento che, nelle modifiche da apportare all'articolo 8 della legge n. 590 del 1981, inserisca l'esplicito riferimento alle aziende particellari.

Il senatore Mazzoli conferma il voto favorevole, ricordando le sollecitazioni che provengono da tutte le parti per stimolare flussi di credito nel settore agrario.

Seguono le repliche del rappresentante del Governo e del relatore.

Il sottosegretario Fabbri, rilevato di condividere le considerazioni di buon senso e di realismo espresse dal senatore Di Nicola

circa il problema delle procedure del credito agrario, si dichiara in linea di massima d'accordo sull'emendamento prospettato dal senatore Sassone che invita a presentare le proposte di modifica in sede di Assemblea, al fine di consentire, nel frattempo, accertamenti tecnici.

Il relatore Venturi si sofferma a dare, dal canto suo, alcuni chiarimenti in merito al funzionamento del Fondo interbancario rapportato alle concessioni creditizie deliberate dalle singole banche. Dopo aver quindi colto l'occasione per sollecitare i Gruppi a completare le designazioni dei propri rappresentanti in seno alla Sottocommissione per la riforma del credito agrario, dichiara anch'egli opportuno svolgere alcune verifiche in ordine all'emendamento prospettato dal senatore Sassone — al quale si dice sin d'ora sostanzialmente favorevole — che potrà essere presentato in Assemblea.

La Commissione dà quindi, mandato al relatore Venturi di riferire favorevolmente all'Assemblea sulla conversione in legge del decreto-legge in esame.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Finessi fa presente che i concomitanti lavori dell'Assemblea non consentono ora l'ulteriore prosecuzione dell'attività della Commissione. Quanto alla prossima settimana, gli impegni del Senato in ordine alla definizione del disegno di legge finanziaria rendono non opportuna la convocazione della Commissione.

Essa riprenderà pertanto i suoi lavori nella settimana (14-19 dicembre) proseguendo nell'esame degli altri punti già all'ordine del giorno della seduta odierna integrato col disegno di legge n. 1368 sulla produzione e commercializzazione degli agri. Per quanto attiene all'esame dei disegni di legge sui parchi nazionali, sul cui testo unificato sono stati già presentati e distribuiti gli emendamenti presentati dal relatore, il presidente Finessi rileva l'opportunità di avviare già un primo approfondimento dell'articolato sulla base delle proposte disponibili.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle ore 15,50.

INDUSTRIA (10ª)

VENERDÌ 4 DICEMBRE 1981

Presidenza del Presidente
GUALTIERI

Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Silvano Calvetti e il signor Pietro Sussi rispettivamente vice presidente, e segretario generale dell'Associazione nazionale commercio petroli; il dottor Paolo Paladini, presidente della Federazione nazionale commercio petroli, il dottor Raffaele Benucci, il signor Arturo Corrado e il signor Bruno Gracceva consiglieri della stessa Federazione.

La seduta inizia alle ore 15,15.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DEL MERCATO DEGLI IDROCARBURI (Seguito): AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMMERCIO PETROLI-ASSOPETROLI, NONCHE' DI RAPPRESENTANTI DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE COMMERCIO PETROLI-FEDERPETROLI

Si riprende lo svolgimento dell'indagine, sospeso il 2 dicembre 1981.

La Commissione procede all'audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale commercio petroli.

Dopo una breve introduzione del dottor Calvetti, il signor Sussi informa la Commissione circa le caratteristiche organizzative e la rappresentatività dell'Assopetroli, ed esamina quindi la situazione attuale del mercato.

Per quanto riguarda la benzina, il cui prezzo è remunerativo, nessun problema esiste in ordine alla quantità ed alla qualità delle forniture; diversa è la situazione del mercato nazionale dei distillati medi, e particolarmente del gasolio, in cui — a differenza di quanto accade all'estero — si verificano delle tensioni.

Esistono invece forti disponibilità di olio combustibile anche per effetto della recessione economica, della diversificazione delle fonti energetiche e del parziale arresto delle forniture all'Enel.

In Italia, egli osserva, non esistono grandi costieristi indipendenti, i cui depositi siano sufficienti a riequilibrare la carenza congiunturale della raffinazione: questo è ora un danno, nel momento in cui la raffinazione nazionale appare in crisi.

Il prezzo della benzina è più basso all'estero che in Italia; per il gasolio vi è invece un leggero squilibrio a danno dell'Italia, per effetto, tra l'altro, del deposito previo sulle importazioni.

Il signor Sussi fornisce quindi elementi di informazione circa la situazione dei rifornimenti nelle varie regioni, rilevando come difficoltà piuttosto serie esistano, al momento, nelle tre Venezie ed in Puglia, per effetto del ritiro parziale di alcune compagnie private. La Total ha disdetto o ridotto i suoi contratti, provocando disagi soprattutto nel Friuli-Venezia Giulia; la Gulf ha disdetto numerosi contratti, mentre la Esso ha ridotto le sue forniture. Il consumatore non avverte, in genere, disagi immediati, in quanto vengono effettuate consegne ridotte al maggior numero possibile di clienti, cercando di non escludere nessuno dai rifornimenti; si ha invece una pericolosa riduzione delle scorte operative (mentre vengono rispettate le disposizioni sulle scorte d'obbligo). Questa situazione crea naturalmente malcontento tra gli utenti, e difficoltà per le imprese, che vedono oltre tutto aumentare le spese di trasporto (dovendo effettuare molti viaggi per consegne a volte modeste). È possibile che verso la fine dell'inverno la situazione si faccia pericolosa, nonostante la riduzione dei consumi che consegue all'aumento dei prezzi ed alla maggiore diffusione del metano.

Il signor Sussi conclude la sua esposizione, affermando che negli ultimi mesi la sua

associazione ha ripetutamente cercato di richiamare l'attenzione delle autorità sulle difficoltà della situazione, senza venire realmente ascoltata.

Seguono alcune domande.

Il senatore Vettori, dopo aver espresso l'opinione che per la disribuzione non esista un grave problema di ricavi, chiede quale sia la situazione delle scorte d'obbligo, come l'Assopetroli giudichi le prospettive di riforma della rete distributiva di benzina, e quale efficacia abbiano avuto i provvedimenti limitativi del riscaldamento domestico. Il senatore Forma chiede quale sia il punto di vista dell'Assopetroli sui problemi dei distributori di carburante per autotrazione; il senatore Urbani, dopo aver rilevato che il problema del divario tra il prezzo del gasolio e quello internazionale va probabilmente ridimensionato, chiede chiarimenti in ordine alla strategia delle compagnie multinazionali, alle prospettive del mercato italiano, alle possibilità di superare gli aspetti di rigidità presenti nelle strutture distributive, all'efficacia delle misure sul riscaldamento.

Risponde alle domande il signor Sussi. Egli sottolinea come l'importazione dei vari prodotti offra margini di profitto diversi, e particolarmente favorevoli per la benzina. Egli precisa che le scorte d'obbligo esistono, mentre sono ridotte le scorte operative, e questo anche per effetto dei controlli che vengono effettuati. Irregolarità possono forse esistere per qualche piccolo deposito. Rispondendo ad una interruzione del presidente Gualtieri, il dottor Calvetti precisa che l'Assopetroli non chiede una modifica della legge sulle scorte, anche in ossequio alle direttive della CEE. Il signor Sussi precisa che, all'inizio dell'inverno, le scorte operative ammontano in media al 40 per cento della capacità dei depositi, in aggiunta al 30 per cento che è obbligatorio per legge.

Quanto al livello dei ricavi, che è fissato dal CIP, esso ammonta a 28 lire per tonnellata: l'esiguità dei margini è causa del mancato rinnovamento del parco macchine e del ristagno degli investimenti e della ristrutturazione delle imprese. Per quanto riguarda le maggiori difficoltà di rifornimento di alcune regioni, il signor Sussi sottolinea che le aziende pubbliche, che non sono finora causa di difficoltà, non sono comunque in grado di sostituirsi in ogni caso ai privati.

Egli dichiara inoltre che l'Assopetroli è favorevole alla limitazione del riscaldamento domestico, e a tutti i provvedimenti che abbiano per effetto il contenimento dei consumi.

Il dottor Calvetti illustra la posizione dell'Assopetroli in ordine ai progetti di ristrutturazione della rete distributiva: egli ritiene che tali progetti penalizzino gli operatori senza assicurare vantaggi rilevanti, ed afferma che essi andrebbero meglio riferiti alle forniture erogate dalle singole aziende, piuttosto che a fasce di aziende.

Il signor Sussi precisa che i commercianti non sono contrari ad una liberalizzazione dei prezzi, ma ritengono che essa vada studiata con attenzione, al fine di evitare distorsioni del mercato e di mettere i consumatori in grado di conoscere i prezzi praticati.

Il Presidente congeda i rappresentanti dell'Assopetroli, invitandoli a far pervenire alla Commissione ulteriori memorie scritte.

Vengono quindi introdotti i rappresentanti della Federpetroli. Dopo una breve introduzione del presidente Gualtieri, ha la parola il dottor Paladini.

Egli afferma che la situazione è preoccupante, e lamenta che le autorità che rilasciano le concessioni non effettuino poi alcun controllo sul reale andamento del mercato. I margini dei rivenditori si aggirano sul 7 per cento, e sono dunque insufficienti a garantire gli investimenti necessari, a cominciare dal rinnovo del parco macchine. Bisogna tener conto, egli sottolinea, dei danni che molte aziende subiscono per l'interruzione delle forniture da parte delle compagnie, e del peso insopportabile determinato dalla legge sulle scorte obbligatorie; egli afferma inoltre che le compagnie creano condizioni di diseguaglianza tra gli operatori. Il dottor Benucci in seguito ad una interruzione del presidente Gualtieri, afferma che le imprese pubbliche non cercano di espandere la loro presenza sul mercato

in modo da sopperire alle carenze di quelle private e, successivamente, il signor Corrado precisa che le forniture alle varie aziende vengono ridotte in modo diseguale.

Prosegue quindi la sua esposizione il dottor Paladini, auspicando l'adozione di misure atte a ridurre il peso delle scorte obbligatorie, quali — egli suggerisce — una fiscalizzazione delle scorte, o l'affitto dei serbatoi da parte dello Stato. La categoria chiede margini maggiori: è difficile, egli afferma, operare onestamente in queste condizioni.

Il senatore Romanò chiede se le scorte obbligatorie ci siano: il dottor Paladini e il dottor Benucci rispondono negativamente. Il signor Gracceva precisa che, nelle province in cui tutti i depositi sono di piccole dimensioni, le scorte obbligatorie possono comunque assicurare rifornimenti per pochi giorni; egli sottolinea inoltre il peso degli interessi passivi per gli operatori del settore, che sono costretti a pagare in contanti le forniture delle compagnie, mentre i maggiori clienti — cioè gli Enti pubblici — pretendono dilazioni di pagamento senza interessi.

Il presidente Gualtieri chiede se esistono forme di associazione tra gli operatori: il dottor Paladini precisa che attualmente esistono pochissimi consorzi, ma che la Federpetroli ritiene importante promuoverne la costituzione. Il dottor Benucci afferma che la costituzione di consorzi è particolarmente difficile là dove la maggioranza dei rivenditori è direttamente legata ad una compagnia, e ciò a causa dell'ostilità delle compagnie verso queste associazioni.

Il dottor Paladini conclude chiedendo un maggiore interesse delle autorità e delle forze politiche per i problemi della categoria, anche nell'interesse dei consumatori ed al fine di limitare il prepotere delle compagnie petrolifere; per quanto riguarda la liberalizzazione dei prezzi petroliferi, egli precisa che la Federpetroli non ha ancora preso posizione su tale questione.

Il presidente Gualtieri esprime il suo rammarico per la brevità dell'audizione, imposta dall'andamento dei dibattiti in Assemblea; invita i rappresentanti della Federpetroli a comunicare alla Commissione osservazioni scritte, e conferma l'attenzione della Commissione stessa per i problemi della categoria.

Egli dichiara quindi chiusa la fase informativa dell'indagine.

La seduta termina alle ore 17.

LAVORO (11ª)

VENERDÌ 4 DICEMBRE 1981

Presidenza del Presidente
TOROS

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Costa.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 16 novembre 1981, n. 646, concernente differimento del termine di validità delle norme sulla fiscalizzazione degli oneri sociali » (1631)
(Esame)

Il senatore Romei svolge la relazione sul decreto chiarendone brevemente il contenuto e le finalità, e precisando che si tratta di un provvedimento « necessario »; non ritenendo opportuno proporre in questa sede soluzioni che evitino l'esigenza del ricorso ad un ulteriore indesiderato decreto-legge di proroga dei termini di validità (allo stato prevedibile), della normativa sulla fiscalizzazione chiede che gli venga conferito il mandato di riferire in Assemblea in senso favorevole alla conversione.

Apertosi il dibattito intervengono i senatori Cazzato, Melandri e Forni.

Il senatore Cazzato, rilevato preliminarmente che questa ulteriore proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali (senza che il Governo abbia ottemperato agli impegni assunti in ordine al riordino complessivo della materia ed alle scelte preventive da compiere) costituisce di fatto un'elusione delle sue responsabilità nei confronti del Parlamento — verso il quale, in definitiva, dimostra di non agire con il dovuto rispetto —, ricorda che la Commissione tecnica istituita nell'ambito del Ministero del lavoro da circa due anni ha già elaborato un documento-base, al quale però non ha fatto seguito una precisa proposta in merito. Richiamata quindi la recente estensione della fiscalizzazione al settore della grande distribuzione, che ha finito per favorire soltanto la Rinascente, la Upim e la Standa, il senatore Cazzato precisa che il gruppo comunista non è contrario al princìpio della fiscalizzazione, purchè essa risulti selettiva e non limitata a settori globalmente considerati e purchè essa sia finalizzata all'obiettivo di difendere i livelli occupazionali e la produttività. Il voto contrario del gruppo comunista — conclude l'oratore — è quindi motivato da tali considerazioni e dalla mancanza del più volte preannunciato provvedimento organico e razionale in materia.

Il senatore Melandri, di fronte ad una proroga generalizzata, quale si qualifica quella recata dal decreto-legge in esame, ritiene opportuno un maggiore approfondimento del problema ed a tal fine manifesta l'esigenza che il Governo chiarisca ulteriormente la sua posizione e faccia conoscere quali saranno i tempi e le modalità di elaborazione della futura normativa organica, sulla cui necessità tutti i gruppi politici convengono. A suo avviso, quindi, l'esame del disegno di legge non potrebbe concludersi nella seduta odierna.

Il senatore Forni, richiamate le disposizioni in materia previdenziale e sanitaria contenute nel disegno di legge finanziaria attualmente all'esame del Senato, evidenzia come attualmente il costo del servizio sanitario nazionale sia sopportato esclusivamente dai lavoratori; ciò consente di affermare, anche sotto tale aspetto, la necessità che il riordinamento complessivo della fiscalizzazione venga attuato tenendo conto dell'improrogabile esigenza di eliminare gli oneri impropriamente gravanti sui lavoratori — quali quelli relativi al finanziamento dell'assistenza sani-

taria — che dovrebbero più correttamente imputarsi alla collettività. Pur dichiarandosi favorevole alla conversione in legge del decreto, l'oratore conclude rilevando che la proroga proposta, per la sua natura generalizzata e per la mancanza della pur necessaria analisi e valutazione dei benefici recati alle imprese, finisce per rendere più difficile il conseguimento dell'obiettivo sopra ricordato.

Il relatore Romei, replicando agli intervenuti nel dibattito, precisa che proprio per il rispetto dovuto alla Commissione ed alla sovranità del Parlamento, ha voluto evitare di riproporre considerazioni — già da lui più volte illustrate — sui temi degli oneri impropri, della non selettività degli interventi, dell'iniquità di un sistema che, se da una parte consente ai lavoratori un aumento dei livelli di reddito, dall'altra vanifica tali incrementi con l'inflazione e consente alle imprese la disponibilità di maggiori risorse finanziarie, anche grazie al *fiscal drag*. Per queste ragioni il relatore conferma di ritenere « necessaria » la richiesta di un mandato a riferire in Assemblea in senso favorevole alla conversione del decreto-legge, perdurando da cinque anni l'assenza di orientamenti certi in ordine al contenimento del costo del lavoro per unità di prodotto.

Prende quindi la parola il sottosegretario Costa: pur convenendo con talune valutazioni emerse nel dibattito e con i rilievi del relatore, fa presente che il problema della fiscalizzazione degli oneri di malattia è di competenza primaria del Ministero della sanità; d'altra parte, occorre prendere atto di una realtà che vede solo parzialmente il Dicastero del lavoro protagonista ed artefice della politica generale del lavoro. Concludendo, dopo aver invitato la Commissione ad esprimersi favorevolmente sul provvedimento in esame, il sottosegretario Costa esprime qualche dubbio sul fatto che possa realisticamente ritenersi che quella in discussione sarà l'ultima proroga in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali.

Su proposta del senatore Grazioli il Presidente sospende brevemente i lavori.

La seduta, sospesa alle ore 9,50, viene ripresa alle ore 10.

Il senatore Grazioli sottolinea l'esigenza che il Ministro del lavoro intervenga in Commissione per illustrare le linee direttrici della politica del Governo sul problema della revisione della fiscalizzazione e di una normativa organica in materia; egli si riserva pertanto di definire il proprio orientamento in Assemblea alla luce delle comunicazioni che il ministro Di Giesi vorrà svolgere in Commissione.

Il senatore La Porta, riferendosi alle dichiarazioni del senatore Grazioli, rileva come sia ben strano l'atteggiamento del gruppo democristiano che — secondo quanto sembra evincersi dall'ultimo intervento di un suo rappresentante — condizionerebbe il suo assenso alla conversione del decreto ad un atto di ossequio del Governo nei confronti del Parlamento, anzichè ad una valutazione di merito del provvedimento.

Il senatore Da Roit, annunciando il voto favorevole del gruppo socialista, dichiara peraltro la sua indisponibilità ad eventuali future nuove proroghe della normativa vigente.

Il senatore Panico, infine, ribadisce il voto contrario del gruppo comunista per le ragioni già evidenziate dal senatore Cazzato.

Si dà quindi mandato al relatore Romei di riferire in senso favorevole all'Assemblea nei termini emersi dal dibattito.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Cazzato sollecita l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 1088, recante estensione dei benefici previsti dalla legge n. 36 del 1974 ad alcune categorie di lavoratori ex dipendenti della Pubblica amministrazione.

Il senatore Panico chiede che, in vista dell'esame del disegno di legge n. 617-*ter* (rinviato alle Camere per una nuova deliberazione con messaggio motivato dal Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione) il Governo prospetti una soluzione del problema della quantificazione dell'onere finanziario e della sua copertura.

Il presidente Toros ed il sottosegretario Costa prendono atto delle suddette richieste.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 10 dicembre, alle ore 15,30, per l'esame in sede referente del disegno di legge n. 958 concernente l'inquadramento previdenziale dei dipendenti delle cooperative agricole di trasformazione, e del disegno di legge n. 617-*ter* recante disposizioni sui trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti nel settore agricolo.

La seduta termina alle ore 10,30.

ERRATA CORRIGE

Nel 338° Resoconto delle Giunte e Commissioni parlamentari, seduta di mercoledì 2 dicembre 1981 della Commissione parlamentare per l'esercizio dei poteri di controllo sulla programmazione e sull'attuazione degli interventi ordinari e straordinari nel Mezzogiorno, a pag. 39, alla fine, è stata omessa la seguente frase: « *La seduta termina alle ore 14* ».

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 20